

# VILLEGIARDINI

STILE ITALIANO

LUGLIO 2018 € 5,00 (ITALIA)

FASCINO ALL'ITALIANA  
NEL GIARDINO DI GAVI

• L'OASI TRA CIELO E MARE  
SUL MONTE ARGENTARIO

• ALESSANDRO MENDINI  
OMAGGIO A LE CORBUSIER

• LA SELEZIONE SECONDO  
ANDREA BRANZI



# COME UN TEATRO

SERVIZIO E TESTO DI MARGHERITA DALLAI / FOTO DI DARIO FUSARO

SCULTURE DI MARMO ALTERNATE A PIRAMIDI DI TASSO, COLLEZIONI DI ROSE E SIEPI DI BOSSO, NEL GIARDINO CLASSICO REALIZZATO DA GAIA CHAILLET GIUSTI NELLA ZONA DEL GAVI DOCG

IL VIALE CHE PORTA ALL'INGRESSO PRINCIPALE DELLA VILLA CON LE STATUE DI MARMO CHE DIALOGANO TRA LE PIRAMIDI DI TASSO E LE QUERCE

IN GIARDINO



# L

La proprietà, una villa padronale del 600 al centro di una riserva di caccia, è circondata dalle colline disegnate dai vigneti che producono il Gavi DOCG, vino bianco dal pregiato bouquet, profumato dai venti marini del golfo ligure che si spingono fino a queste terre di confine, ultime propaggini della terra di Piemonte. Vi si arriva già ben disposti, percorrendo una strada che attraversa campagne belle e coltivate, fuori dalle rotte del turismo di massa. E il piacere aumenta, varcando il cancello dove una cascata di rose bianche (Rosa Sea Foam) dà il benvenuto e anticipa il tema floreale del giardino.

A disegnarlo è stata chiamata Gaia Chaillet Giusti, botanica e paesaggista, che insieme alla proprietà, partecipe e attenta, ha ripensato il verde.

Il giardino era un po' abbandonato: servivano nuove idee. "La più geniale è arrivata dal padrone di casa che ha suggerito di ripristinare, davanti alla facciata sud della villa, un giardino all'italiana, come in origine. Io ne ho disegnato uno semplicissimo ispirandomi a Russell Page, che amava i giardini formali e ne ha realizzati di splendidi, seguendo le sue regole che ho fatto mie: la ricerca dell'armonia e dell'equilibrio con gli edifici e il paesaggio. Partendo dalla porta della villa, presa come riferimento, ho tracciato linee, cercato e creato simmetrie, facendo in modo che il giardino all'italiana dialogasse con l'edificio padronale, la chiesa barocca e le morbide colline sullo sfondo". La padrona di casa amava le rose e Gaia ha riempito il giardino con varietà belle ed eleganti. Nelle siepi di bosso campeggiano le Rosa Innocencia, tappezzanti, dalla fioritura bianca e generosa, sulla facciata della chiesa le rose rampicanti dal portamento morbido, profumate e declinate in tonalità che variano dal giallo oro all'albicocca. L'accesso principale al giardino all'italiana è dalla villa; le balaustre ai lati, volute dal padrone di casa, ne accentuano il carattere di giardino privato. Un elemento che ricorre sono le sculture di marmo: la vasca, le fontane e le statue c'erano già: alcune di queste, che erano nel bosco, sono state disposte da Gaia lungo il viale d'ingresso della villa: come in una scena di teatro, le sculture di marmo si alternano a piramidi di tasso, sculture verdi lungo il viale d'ingresso che da una parte guarda verso la villa, dall'altra verso un prato spontaneo, bellissimo, che si perde nel bosco; dorato in estate, sottolinea che da lì si entra nel selvatico, nella riserva di caccia, cuore della proprietà. ■

SCORCI DEL BELLISSIMO PRATO SPONTANEO  
CHE CAMBIA COLORE CON LE STAGIONI: DIVENTA  
DORATO IN ESTATE E SI PERDE NEL BOSCO

IN GIARDINO







Nella foto a pagina 50, simmetrie semplici ed eleganti, tappeto erboso e rose bianche per il giardino formale disegnato da Gaia Chaillet Giusti. In queste pagine, il giardino all'italiana visto dai piani alti della villa padronale. Per il progetto Gaia Chaillet Giusti si è ispirata alle

geometrie e alle proporzioni del giardino della Gamberaia, a Setignano. All'interno dei parterre la Rosa Innocencia, tappezzante e bianca, che fiorisce fino ad autunno inoltrato. Sopra, un particolare della Rosa Sea Foam, che forma una cascata bianca al cancello d'ingresso della proprietà.



Sopra la balaustra, che chiude con eleganza il giardino all'italiana, una damina cortese con il suo fido compagno. Le statue, che già si trovavano nella proprietà, sono state recuperate e disposte in una nuova guisa, seguendo il disegno formale che Gaia ha dato al giardino. A sinistra, "Sissi e Bella", i cani da caccia del padrone di casa fra le siepi di bosso.

Le sculture sono un elemento di continuità, un fil rouge che attraversa tutte le varie parti del giardino. Hanno soggetti diversi, alcuni mitologici, e ornano il giardino con la loro presenza. Il parterre, disegnato ex-novo secondo un disegno semplice ed elegante, ha richiesto impegno e precisione nel tracciare linee che riproducessero le simmetrie volute.

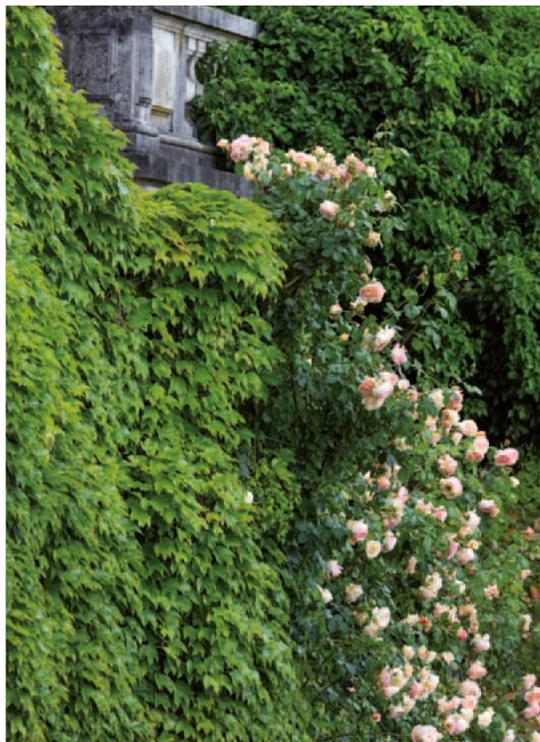


LA BELLA CHIESA BAROCCA, CONSACRATA, A FIANCO DELLA VILLA, È RICOPERTA DI ROSE RAMPICANTI DALLE FORME MORBIDE E I PROFUMI FRUTTATI



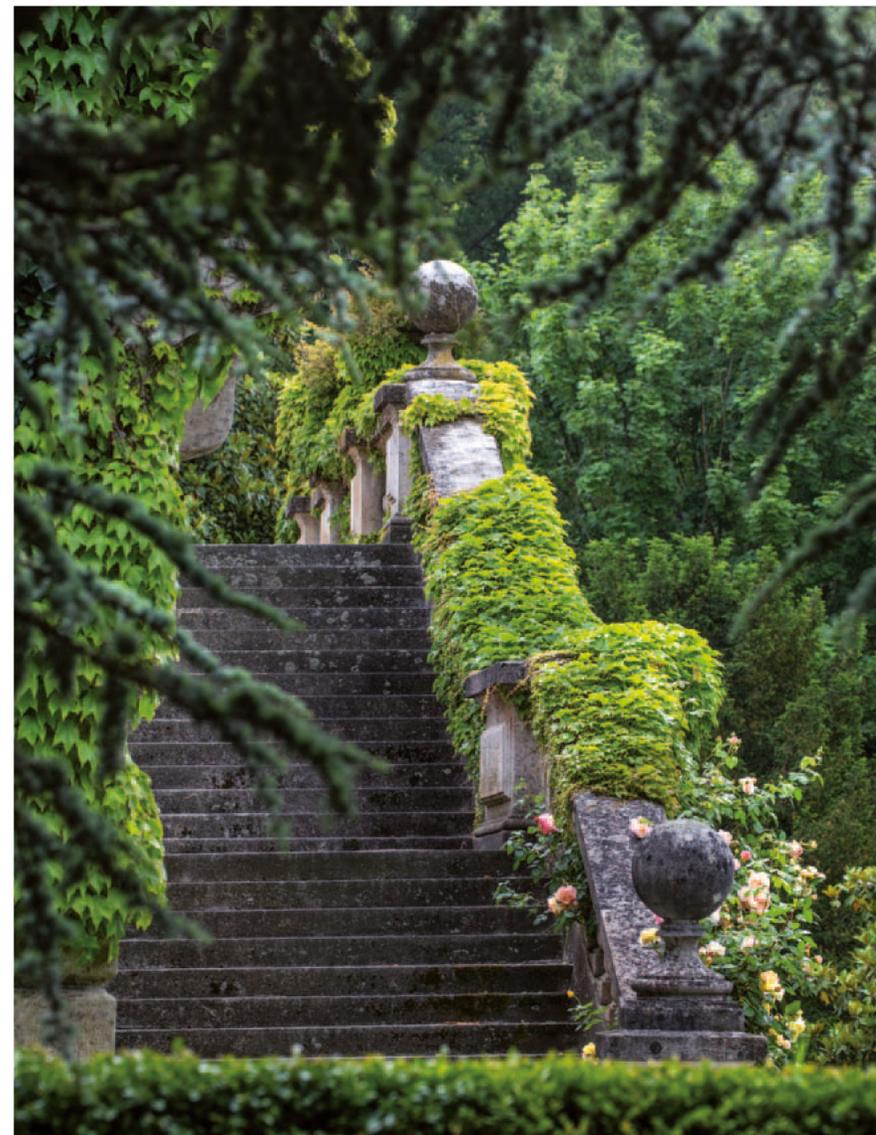
PER LA CHIESA GAIA HA SCELTO LA ROSA  
SOMBREUIL, BIANCA; LA GOLDEN ZEST, GIALLA;  
LA PAPI DELBARD, COLOR ALBICOCCA E LA WILLIAM  
RICHARDSON, GIALLO CHIARO E ALBICOCCA





LE ROSE, FRA I FIORI PREFERITI DELLA PADRONA DI CASA, SONO LE PROTAGONISTE DI QUESTO BEL GIARDINO PIEMONTESE, SEMPLICE ED ELEGANTE

IN GIARDINO



INTORNO ALLA BELLA PISCINA,  
RICAVATA DA UNA VASCA  
IN PIETRA PREESENTE,  
STATUE ANTICHE E "ORCHIDEA",  
SCULTURA CONTEMPORANEA  
DELL'ARTISTA BRITANNICO  
MARC QUINN. IL GIARDINO  
"DI SOTTO" SI AFFACCIA  
SU UN BELLISSIMO  
PANORAMA: A SINISTRA  
LA FATTORIA, A DESTRA  
I VIGNETI DEL GAVI DOCG.



# ANTENNE



## UNA FELICE COLLABORAZIONE

Gaia Chaillet Giusti del Giardino è una giovane paesag-gista, nata a Ginevra e laureata in Botanica e Scienze Naturali a Milano. Ha lavorato in Belgio, in Inghilterra (con Martyn Rix, famoso botanico) prima di tornare a Milano dove, nel 2003, ha aperto il suo studio e da cinque anni si occupa di verde pubblico. Realizza scenografie verdi per il cinema (lavora con Luca Guadagnino) e, grazie alla sua formazione botanica, crea giardini in tutto il mondo. "Parto dal paesaggio, dal luogo, dal clima, dal terreno, dalle piante, per arrivare a un progetto unico e su misura per il cliente". La committenza riveste un ruolo impor-tante. "A Gavi la collaborazione è stata felice e costruttiva e questo ha inciso positivamente sul risultato. Sono stata contenta di aver potuto disegnare un giardino formale, all'italiana, di cercare le forme e i volumi in armonia con la villa padronale. E di inserirlo nelle altre zone del giardino, come l'ingresso e la scalinata che scende nel prato dove, al centro, un' antica vasca è stata trasformata in piscina". Il giardino ha avuto contributi eccellenti: Gianfranco Giustina, giardiniere emerito, premiato dagli inglesi con la RHS Veitch Memorial Medal, e curatore dei giardini delle Isole Borromeo, che ha dato consigli e suggerito so-luzioni; Enrico Cappellini, vivista, e Sofia Meda, preziosa collaboratrice sul campo. In questa pagina, uno scorcio della villa, il giardino formale e l'interno della bella chiesa barocca; a destra, l'ingresso principale della villa, il cancello di entrata e una foto di Gaia. (gchailletgiusti@gmail.com)

